

la procedura di esclusione dei lavoratori dalle liste di mobilità, il che vuol dire anche perdita del sussidio di lire 800.000 erogato dall'Inps, appare chiaramente come un atto volto a terrorizzare i lavoratori per spingerli e costringerli ad accettare l'ipotesi Ecolazio entro il 31 dicembre 1999;

il 5 gennaio 2000 il comune di Aprilia ha ritenuto opportuno comunicare ai cittadini attraverso l'affissione di manifesti che i lavoratori LSU/LPU avevano rifiutato gli accordi per l'assunzione con contratto a tempo indeterminato -:

se non ritengano opportuno intervenire al fine di accertare sulla base di quali intervenute nuove condizioni sia stato possibile raggiungere la cifra esorbitante di oltre 15 miliardi per l'assunzione di soli 109 unità contro una spesa iniziale di meno di 4,5 miliardi di lire che prevedeva il collocamento di ben 193 lavoratori;

come intendano concretamente salvaguardare l'utilizzo della spesa pubblica contro i pericoli di speculazioni fatte sulla pelle dei lavoratori attraverso fumose e sospette assegnazioni di piani di impresa quali quello in esame;

come intendano intervenire per accertare gli eventuali interessi del comune di Aprilia in merito alla situazione sopra esposta che addirittura si permette di affiggere dei manifesti contro gli stessi lavoratori rei di non accettare le inique e discriminatorie proposte da parte dell'amministrazione comunale stessa. (4-27758)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

i lavori di costruzione a Chieri della nuova caserma destinata ai carabinieri sono fermi dal 1993;

pare che la situazione di stallo sia determinata da problemi tecnico-giuridici legati ad alcune varianti realizzate dall'appaltatore e non riconosciute dal ministero dei lavori pubblici;

nel frattempo la sede della compagnia dei carabinieri continua ad essere costretta in un vecchio edificio del tutto inidoneo ai servizi che i carabinieri debbono rendere;

agli occhi dell'opinione pubblica questa situazione appare francamente inaccettabile e già taluno affronta il tema dei danni gravissimi derivanti all'immobile dallo stato di abbandono della struttura -:

quale sia, ad oggi, la ragione tecnica che impedisce di sbloccare la situazione e di riavviare i lavori per portare a termine la nuova caserma dei carabinieri di Chieri, quali siano i presumibili danni derivanti dallo stato di abbandono della struttura per sei anni ed a chi potranno essere, questi ultimi, addebitati; quali siano, infine, i tempi tecnici previsti per l'ultimazione dell'opera. (4-27759)

Apposizione di firme a interrogazioni.

L'interrogazione a risposta in commissione Paolo Rubino n. 5-06009, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 18 marzo 1999, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Cordoni.

L'interrogazione a risposta in commissione Pampo n. 5-06489, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 9 luglio 1999, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Ascierio.

L'interrogazione a risposta in commissione Pampo n. 5-07092, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 3 dicembre 1999, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Innocenti.

Trasformazione di documenti del sindacato ispettivo.

I seguenti documenti sono stati così trasformati su richiesta dei presentatori:

interrogazione con risposta orale Porcu n. 3-01022 del 17 aprile 1997 in

interrogazione a risposta scritta
n. 4-27713;

interrogazione con risposta scritta
Aracu n. 4-15976 del 9 marzo 1998 in
interrogazione a risposta orale n. 3-04851;

interrogazione con risposta scritta
Gramazio n. 4-24770 del 7 luglio 1999 in
interrogazione a risposta orale n. 3-04848;

interrogazione con risposta scritta
Gramazio n. 4-27181 del 25 novembre
1999 in interrogazione a risposta orale
n. 3-04849;

interrogazione con risposta scritta
Gramazio n. 4-27372 del 2 dicembre
1999 in interrogazione a risposta orale
n. 3-04850.

ERRATA CORRIGE

Nell'Allegato B ai resoconti della seduta
del 23 dicembre 1999, a pagina 28640,
prima colonna (interpellanza Piscitello,
Veltri n. 2-02150), alla trentanovesima
riga, deve leggersi: « Veltri, Piscitello » e
non « Piscitello, Veltri », come stampato.

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S. p. A.*